

NAZIONE 18/01/09

**VIGILI
URBANI**

II

della polizia
municipale,
Alessandro
Bartolini**LA LETTERA.****«Perché abbiamo multato
Milano 25: cattivo esempio
per la sicurezza stradale»**

«Perché abbiamo multato Milano 25: cattivo esempio per la sicurezza stradale»

Dal comandante della Polizia municipale abbiamo ricevuto questa lettera, che pubblichiamo.

di ALESSANDRO BARTOLINI

NELLE ultime settimane, stranamente ma non troppo, la Polizia Municipale ha subito continui attacchi dai media per questioni a volte inesistenti e volte addirittura false. Di norma io non replico mai, e preferisco tacere cercando di far parlare i fatti, piuttosto che le polemiche. Così ci hanno attribuito episodi di violenza, di scarsa sensibilità o di poca trasparenza; tutto risultato poi ovviamente falso. I commenti che ne sono seguiti sono sempre stati improntati, invece che

alla ricerca della verità e dell'approfondimento, alla demagogia. Cosa che non dovrebbe interessarmi, se non avessi l'onore e l'onore di difendere l'im-

immagine di 850 lavoratori che ogni giorno sputano sangue per rendere questa città più vivibile, cercando di salvare qualche vita umana per le strade. Con l'episodio dei verbali al taxi Milano 25 credo che si sia veramente superato il limite, anche delle offese, visto che qualcuno parla di "delirium tax" e di "regressione all'età infantile" da parte di chi ha disposto gli accertamenti su quel taxi (io). Come è noto, la tassista ha violato il Regolamento taxi attaccando ninnoli, calcomanie e pupazzetti sul veicolo pubblico, violazione che può sembrare da poco, ma tollerando la quale dovremmo smettere di sanzionare tutti gli altri tassisti, anche per questioni un po' più importanti. Ma la cosa più grave è che ha violato il Codice della strada in una sua norma fondamentale, rendendo il veicolo assolutamente pericoloso: infatti questi ninnoli erano at-

taccati ai vetri, compreso quello anteriore, limitando in modo determinante la visibilità del conducente.

In 30 anni che svolgo questo mestiere credo di aver visto circa 1000 morti per le strade di Firenze e proprio in questi giorni abbiamo partecipato ad altri due tristi funerali. Quando andiamo nelle scuole spieghiamo ai bambini cos'è la sicurezza stradale, cercando di dar loro buoni esempi; spieghiamo anche l'importanza della visibilità e libertà del conducente, perché anche un solo impedimento può rendere invisibile il pedone o il ciclista che attraversa di lato. Alcuni mesi fa il conducente di un veicolo, in via Pistoiese,

non ha notato una donna che iniziava ad attraversare la strada sulle strisce pedonali. Il veicolo aveva il cristallo anteriore pieno di gagliardetti e

IL COMANDANTE
«Ho visto mille morti
sulle nostre strade
La visibilità
è la prima regola»

ninnoli. Ora il conducente è indagato per omicidio colposo e la donna riposa al cimitero. Questo per dire che con la sicurezza stradale non si scherza, soprattutto se si trasportano bambini. E che si può essere buoni anche rispettando le regole di tutti. Io non mi sognerei mai di attaccare alla divisa che porto le foto dei miei figli adottivi africani, perché preferisco fare certe cose nell'anonimato, ma anche perché questo violerebbe le regole di tutti. Conosco centinaia di persone che ogni giorno fanno del bene agli altri senza pretendere di essere onorati da una sola regola.

CARO comandante, ok. Ci consenta però una sommessa considerazione: sarebbe bastato un po' di buon senso, magari invitando Milano 25 a togliere qualche ninnolo in osservanza alla legge; però lasciando inalterata la sostanza del rispetto verso una donna che dà tutto per aiutare gli altri.